

CASTAGNE

La castagna è un prodotto autunnale di grande rilevanza ecologica ed economica. La produzione di castagne in Italia è concentrata principalmente in Campania, Toscana, Piemonte, Lazio ed Emilia-Romagna. Negli ultimi anni, la produzione ha subito variazioni significative a causa di condizioni climatiche avverse e malattie delle piante. La campagna produttiva del 2023, infatti, ha visto un calo significativo, soprattutto in Toscana e Campania, a causa di piogge intense e frane. Tuttavia, nel 2024, la produzione ha visto un notevole aumento, grazie a condizioni climatiche favorevoli, con un significativo incremento in Campania, in particolare nella provincia di Caserta. Questo sviluppo ha consolidato ulteriormente la posizione della Campania come principale regione produttrice di castagne in Italia. Il 2023 ha visto le condizioni meteorologiche influenzare negativamente la disponibilità del prodotto, con un impatto diretto sulla produzione. Questo ha portato a un aumento dei costi di produzione e, di conseguenza, a un innalzamento dei prezzi di mercato. Nonostante le difficoltà, la situazione ha subito un miglioramento nel 2024, quando, sebbene i prezzi iniziali fossero ancora elevati all'inizio della campagna produttiva, la maggiore disponibilità di prodotto ha portato a una successiva stabilizzazione dei costi. Tuttavia, nel corso del 2024, nonostante un'offerta abbondante del prodotto, si è registrato un calo della domanda. Le alte temperature registrate durante l'inverno, infatti, hanno rallentato l'acquisto del prodotto, portando ad una conseguente flessione delle vendite.

La castagna è un frutto autunnale prodotto dal castagno europeo (*Castanea sativa*), un albero che cresce principalmente nelle regioni montuose e collinari dell'Europa. Il castagno è una pianta monoica, che produce fiori sia maschili che femminili sulla stessa pianta. Tuttavia, la fecondazione avviene solo grazie al polline di un altro albero, per questo motivo, la fecondazione incrociata è fondamentale per la produzione dei frutti. Il castagno ha un ruolo ecologico importante, fornendo habitat e cibo per numerose specie animali, inoltre, è una risorsa economica significativa per molte comunità rurali, grazie alla produzione di legno pregiato e di castagne, che sono anche utilizzate in numerose preparazioni culinarie. La produzione delle castagne si concentra soprattutto nel periodo autunnale, con la raccolta che comincia a ottobre e prosegue fino a novembre. In questo processo, i fattori atmosferici sono determinanti, poiché influenzano direttamente la qualità e la quantità del raccolto. Le condizioni climatiche, come le temperature e le precipitazioni, hanno un impatto significativo sulle fasi di crescita e maturazione del frutto. Infatti, le piogge abbondanti in primavera, possono compromettere l'allegagione, mentre la siccità estiva può bloccare lo sviluppo dei frutti. Inoltre, il castagno è minacciato da stress biotici (come insetti e funghi), che possono ridurre significativamente la resa. Le castagne raccolte vengono conservate utilizzando metodi tradizionali come la novena o cura in acqua, che prevede l'immersione delle castagne in acqua fredda per 9 giorni, e l'essiccazione, che consiste nell'esporre le castagne al sole per circa due mesi. Questi metodi aiutano a mantenere la qualità del prodotto e a prolungarne la conservazione.

L'Italia si conferma tra i principali produttori di castagne in Europa. Secondo i dati ISTAT, nel 2023 la produzione nazionale ha raggiunto circa 55.000 tonnellate, distribuite su una superficie di circa 36.000 ettari. La produzione di castagne è concentrata principalmente in alcune

CASTAGNE

regioni, che rappresentano le aree principali di produzione del paese: Campania (35%), Toscana (25%), Piemonte (15%), Lazio (10%) ed Emilia-Romagna (8%).

La Campania, in particolare, è una delle regioni italiane più importanti per la produzione di castagne, con circa 15.000 ettari di castagneti da frutto e oltre 5.000 aziende agricole coinvolte. Le aree maggiormente vocate sono situate in zone parco, sia regionali che nazionali, come il Parco Nazionale del Cilento. La regione, inoltre, vanta quattro IGP (Indicazione Geografica Protetta) per le castagne: la Castagna di Montella, il Marrone di Roccadaspide, il Marrone di Serino e la Castagna di Roccamonfina. Quest'ultima, in particolare, ha ottenuto il riconoscimento IGP con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale europea L285 del 7 novembre 2022 del Regolamento di esecuzione della Commissione europea. La zona di produzione della Castagna di Roccamonfina IGP, in particolare, interessa l'intero territorio degli 8 comuni dell'Alto Casertano: Caianello, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Roccamonfina, Sessa Aurunca, Teano, Tora e Piccilli, situati nell'area del Monte S. Croce in Campania. Infatti, la produzione di castagne in queste zone risale al XII-XIII secolo, diventando col tempo una delle principali coltivazioni delle aree interne collinari. La Castagna di Roccamonfina IGP si distingue, inoltre, per una forma asimmetrica, tendenzialmente globosa, e una pezzatura media. La buccia è di colore marrone bruno, con solcature più scure, e la polpa è di colore bianco latte, croccante, dal sapore delicato e dolce. Il riconoscimento IGP, fortemente voluto da un comitato promotore che comprende i comuni dell'area, il Parco del Vulcano di Roccamonfina e del Garigliano, e il Distretto della Castagna e dei Marroni della Campania, non solo tutela e valorizza questo prodotto d'eccellenza, ma punta anche a rilanciare l'economia e il turismo dell'area. La Castagna di Roccamonfina è il 27° prodotto campano ad ottenere tale riconoscimento, contribuendo così al rilancio del comparto castanicolo e alla valorizzazione di un territorio di grande pregio turistico, paesaggistico ed ambientale.

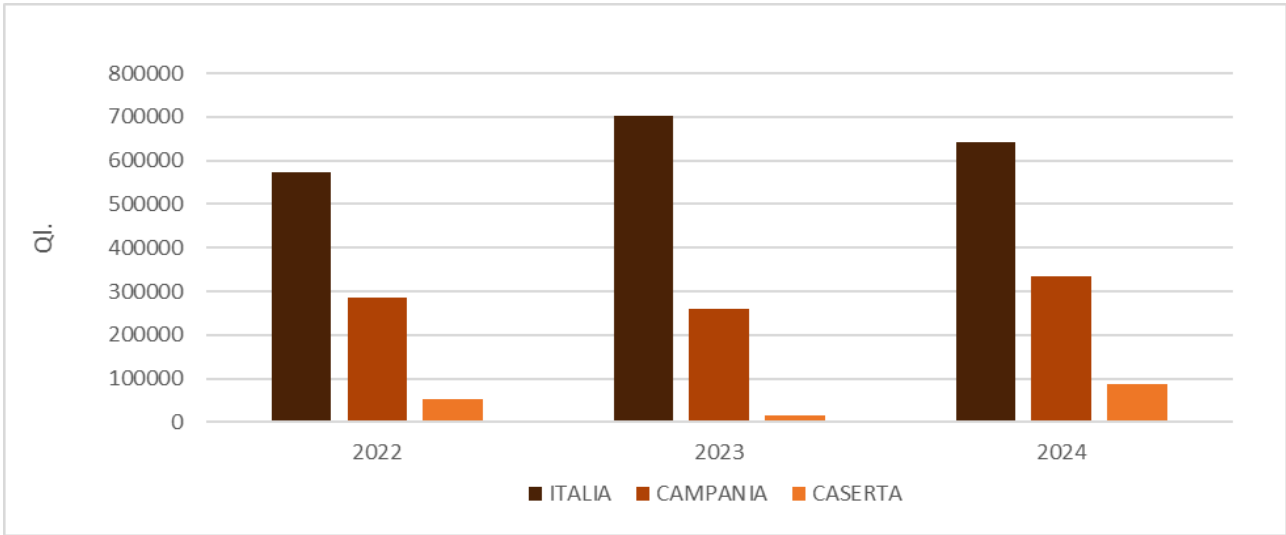
Negli ultimi anni, la produzione di castagne ha mostrato variazioni significative a causa di diversi fattori, tra cui le condizioni climatiche e le malattie delle piante. La campagna produttiva del 2023, infatti, ha visto un calo significativo in alcune regioni a causa di fenomeni atmosferici avversi, che hanno influenzato negativamente la produzione in molte regioni. Ad esempio in Toscana, le alluvioni e le frane hanno avuto un impatto devastante sui castagneti, con danni significativi nelle zone dell'aretino, del Caprese Michelangelo, sul Monte Amiata e nei boschi del Mugello. Le forti precipitazioni, infatti, hanno causato smottamenti che hanno compromesso la stabilità del terreno, danneggiando gravemente le piante e riducendo notevolmente il raccolto. Anche in Campania, le piogge intense hanno avuto effetti simili, con frane e smottamenti che hanno danneggiato i castagneti, soprattutto nelle zone montuose. Questi eventi climatici estremi non solo hanno compromesso la qualità e la quantità del raccolto, ma hanno anche reso estremamente difficile la raccolta ostacolando l'accesso alle aree più colpite. Tuttavia, la campagna produttiva del 2024 mostra segnali positivi rispetto agli anni precedenti. In particolare, l'andamento climatico favorevole ha contribuito a una buona produzione di castagne di alta qualità. In Campania, infatti, la produzione di castagne ha registrato un aumento del 20-30% rispetto all'anno precedente, grazie ad un'alternanza di sole e pioggia durante il mese di settembre, che ha permesso alle piante di mantenere ottime condizioni vegetative e produttive. Il cambiamento climatico, dunque, continua a

CASTAGNE

rappresentare una sfida significativa per i produttori, con eventi meteorologici estremi che possono influenzare la produzione.

Infatti, nel 2023, la produzione di castagne in Campania ha subito un calo significativo, con un impatto particolare sulla provincia di Caserta. Secondo i dati ISTAT riportati in tabella, si evidenzia come la produzione sia diminuita drasticamente, con ripercussioni anche sull'economia locale. Il 2024 invece, ha segnato un'inversione di tendenza, portando ottimi risultati per il territorio casertano. La produzione raccolta, infatti, è passata dai circa 14.000 quintali del 2023 ai circa 87.600 quintali nel 2024. Questo risultato è il frutto di condizioni climatiche ottimali che hanno permesso una buona allegagione, e di una maggiore attenzione alla sostenibilità del prodotto, che ha contribuito a migliorarne sia la qualità che la quantità. Rafforzando la posizione della Campania come la principale regione produttrice di castagne in Italia.

PRODUZIONE RACCOLTA - QUINTALI			
TERRITORIO	2022	2023	2024
ITALIA	573539	703723	643297
CAMPANIA	285970	259030	333450
CASERTA	52650	14000	87600



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Il 2023 ha avuto un impatto inevitabile anche sui prezzi di mercato. L'analisi dei dati, come mostrato nei grafici seguenti, evidenzia un incremento generalizzato dei prezzi durante l'anno, con una fascia di oscillazione che è andata dai 4 €/Kg ai 5 €/Kg nei principali mercati italiani.

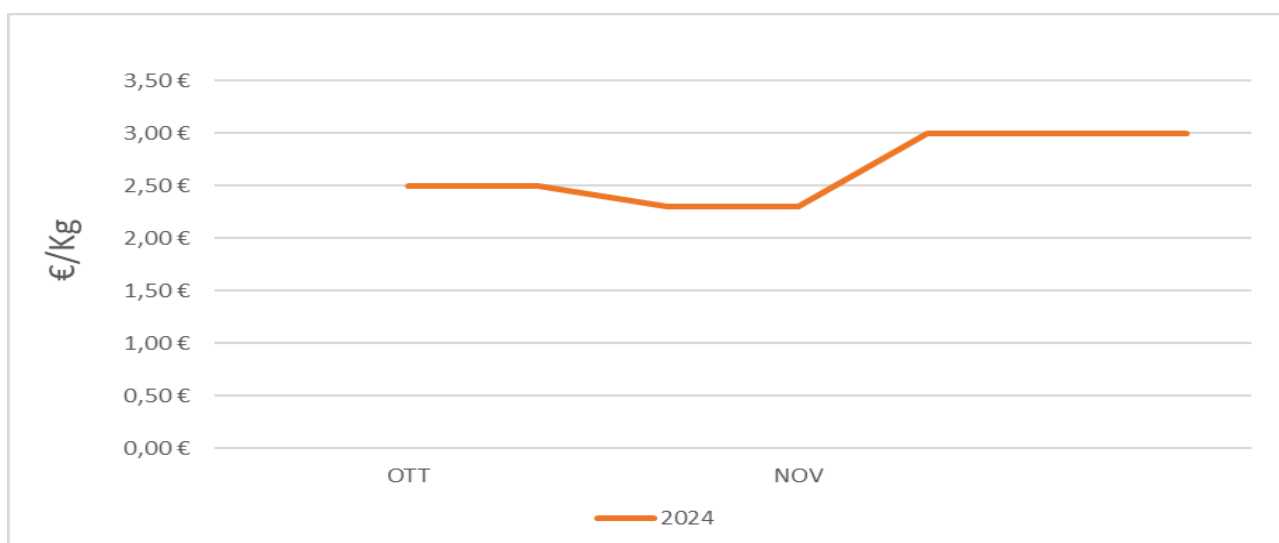
CASTAGNE

Questo aumento dei prezzi è stato una diretta conseguenza della scarsità del prodotto sul mercato, che ha reso l'offerta particolarmente limitata rispetto alla domanda.

Nel 2024, invece, nonostante picchi di prezzo elevati all'inizio della campagna produttiva, tra la fine di settembre e inizio ottobre, si è osservato un cambiamento di trend significativo. Infatti nonostante nella fase iniziale della produzione si determini un andamento di prezzi sostenuti, con il progressivo entrare nel pieno della stagione di raccolta (da metà ottobre fino alla fine di novembre), i prezzi hanno iniziato a ridursi gradualmente. Si è registrata, infatti, una stabilizzazione tra i 3 €/Kg e i 4 €/Kg, che riflette un aumento della disponibilità del prodotto sul mercato, che ha consentito, dunque, di soddisfare la domanda in modo più equilibrato. Nonostante la riduzione però, i prezzi si sono mantenuti su livelli più elevati rispetto al 2022, ma comunque inferiori rispetto al 2023. Dunque, la campagna produttiva delle castagne del 2024 ha segnato un anno di grande successo, soprattutto per la Campania e in particolare la provincia di Caserta. Dopo le difficoltà del 2023, il 2024 ha visto un notevole miglioramento, con risultati positivi sia in termini di qualità che di quantità del raccolto. La provincia di Caserta, in particolare, ha beneficiato di questo andamento, rafforzando la sua posizione come uno dei principali centri di produzione di castagne in Italia. Questo successo ha avuto un impatto positivo anche sull'economia locale, dimostrando l'importanza di condizioni climatiche favorevoli e di una gestione sostenibile delle risorse agricole.

PREZZO DELLE CASTAGNE CAT. I CAL 70-75 ORIG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI SAN TAMMARO NELLA CAMPAGNA 2024

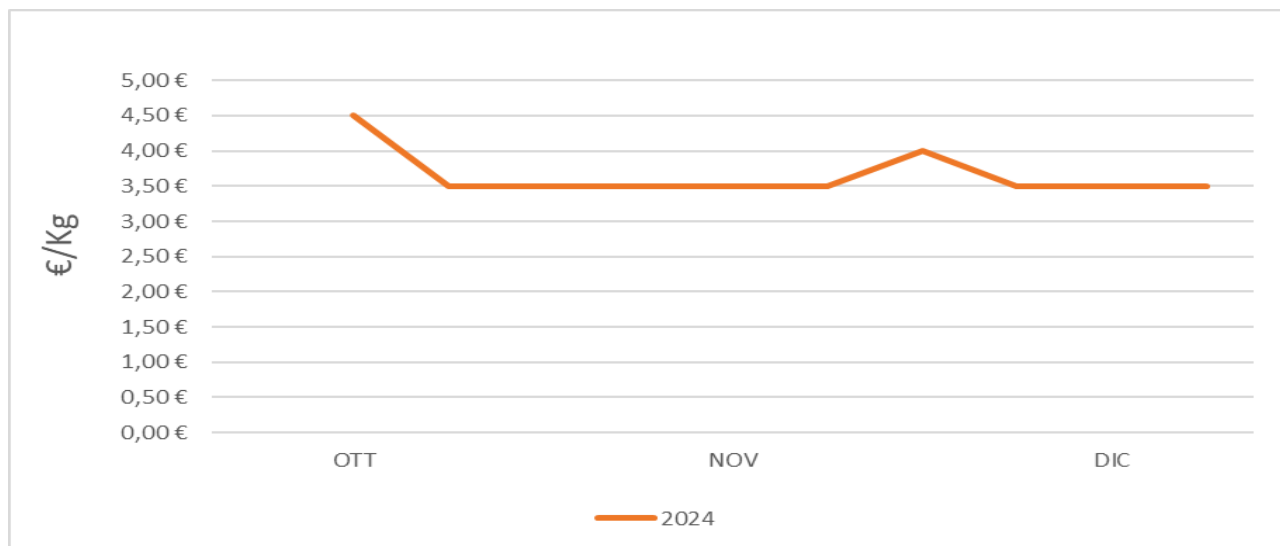
Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati a Unioncamere-Bmti e Italmercati



PREZZO DELLE CASTAGNE CAT. I CAL 60- 65 ORIG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI SAN TAMMARO NELLA CAMPAGNA 2024

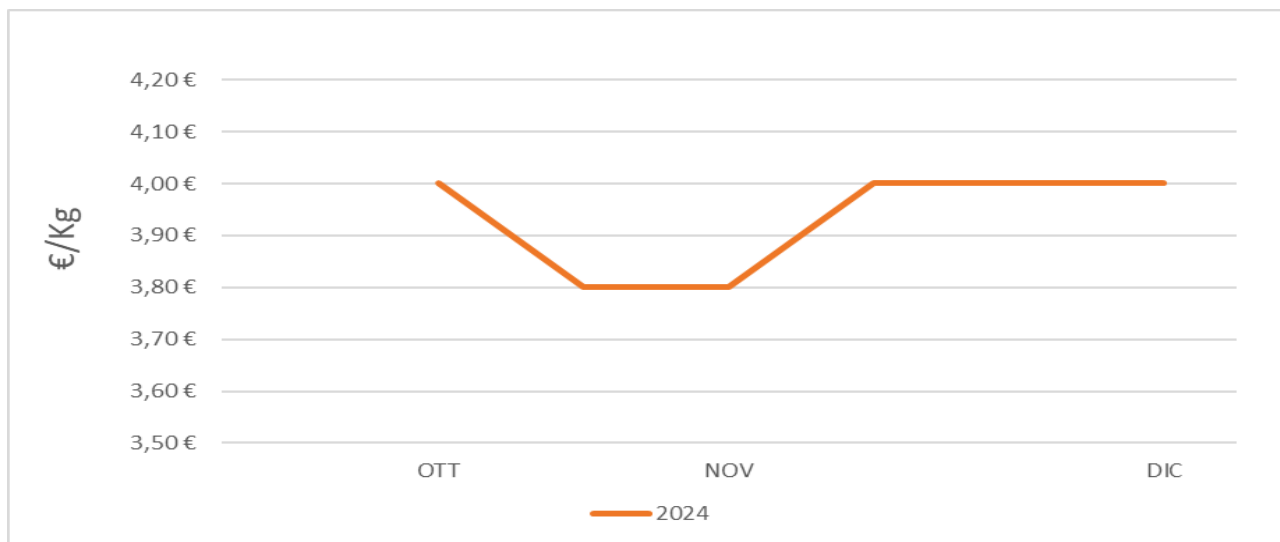
Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati da Unioncamere-Bmti e Italmercati

CASTAGNE



PREZZO DELLE CASTAGNE CAT. I CAL 48- 50 ORIG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI SAN TAMMARO NELLA CAMPAGNA 2024

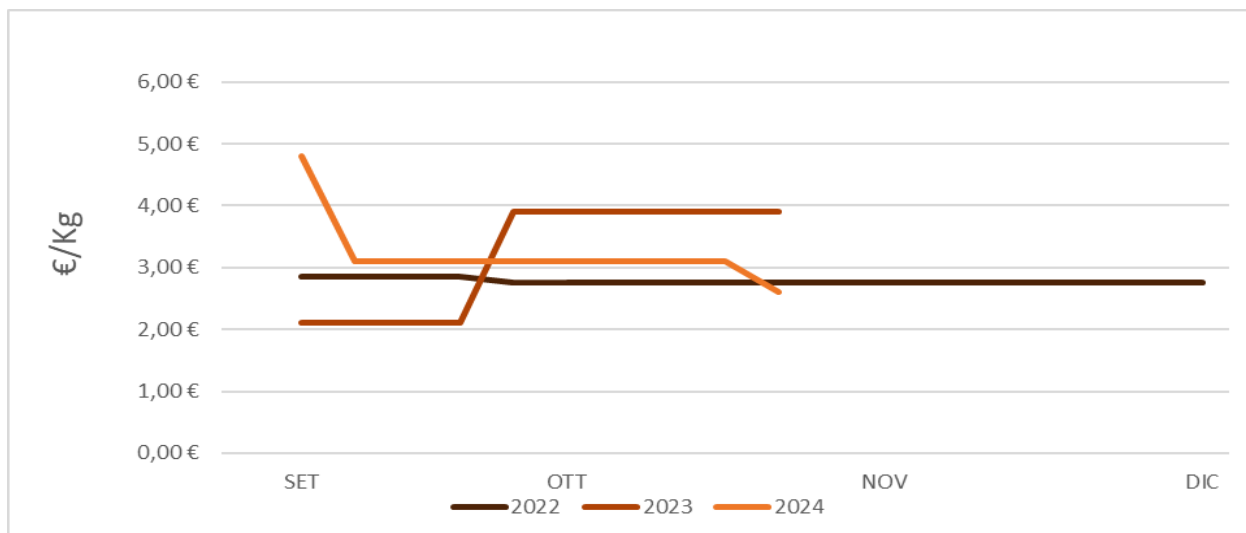
Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati da Unioncamere-Bmti e Italmercati



PREZZO DELLE CASTAGNE CAT. I CAL 70-75 ORIG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI NAPOLI NELLE ULTIME 3 CAMPAGNE

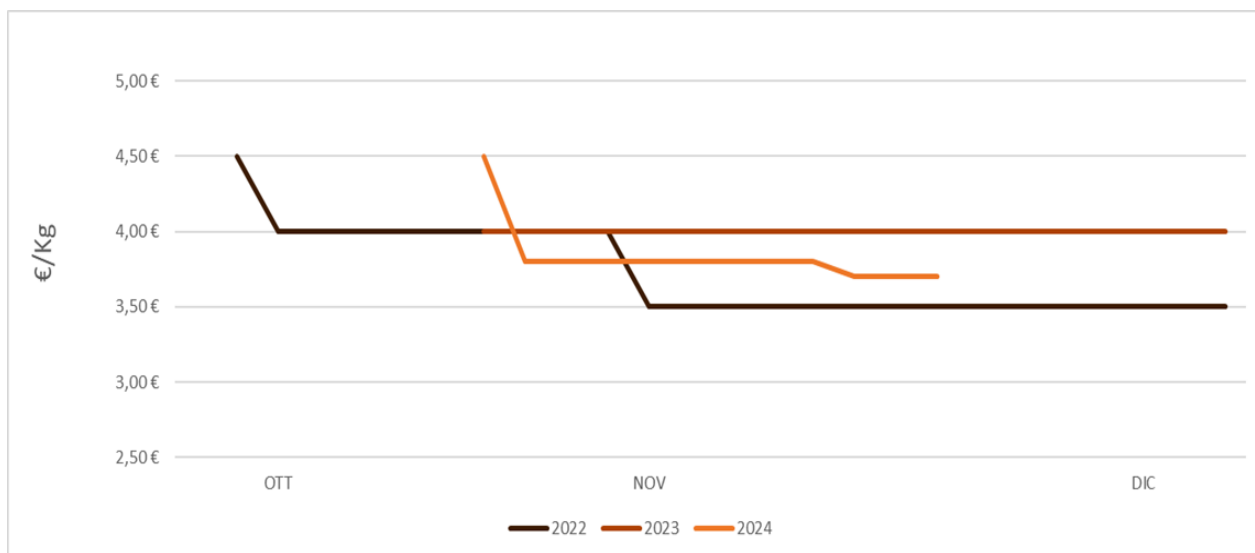
Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati da Unioncamere-Bmti e Italmercati

CASTAGNE



PREZZO DELLE CASTAGNE CAT. I CAL 70-75 ORG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI ROMA NELLE ULTIME 3 CAMPAGNE

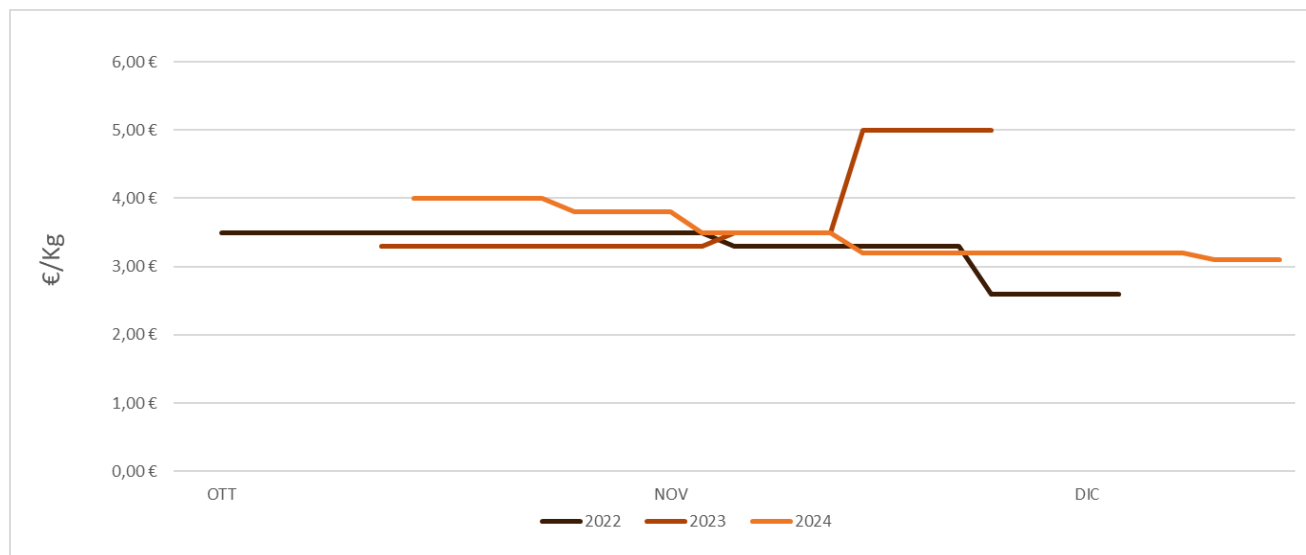
Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati da Unioncamere-Bmti e Italmercati



PREZZO DELLE CASTAGNE CAT. I CAL 70-75 ORIG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI FIRENZE NELLE ULTIME 3 CAMPAGNE

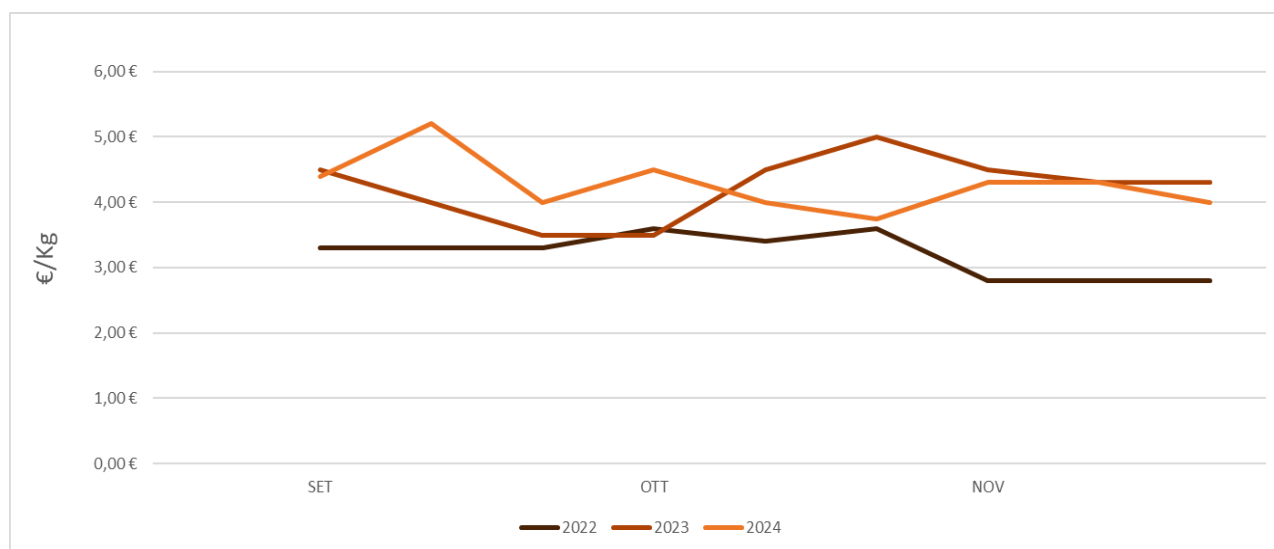
Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati da Unioncamere-Bmti e Italmercati

CASTAGNE



PREZZO DELLE CASTAGNE CAT. I CAL 70-75 ORIG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI MILANO NELLE ULTIME 3 CAMPAGNE

Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati da Unioncamere-Bmti e Italmercati



PREZZO DELLE CASTAGNE CAT. I CAL 70-75 ORIG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI PADOVA NELLE ULTIME 3 CAMPAGNE

Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati da Unioncamere-Bmti e Italmercati

CASTAGNE

